

DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI

B.M. Group S.r.l.

Via Garziere, 36

ZANÈ (VI)

- D. Lgs 81/08 -

Aggiornamento 13 giugno 2025

Data stesura	Descrizione Modifica	Datore di lavoro	RSPP	Medico competente	RLS (presa visione)
Giugno 2025	Revisione del documento a seguito assunzione incarico di RSPP da parte del dott. Gabriele Bernardi	<i>Buffero</i>	<i>Gabriele Bernardi</i>	<i>[Signature]</i>	<i>Buffero</i>
Giugno 2024	Indagine Ambientale				
Giugno 2020	Indagine Fonometrica: aggiornamento <i>Giugno 2025</i>				
Dicembre 2022	Impatto Acustico: aggiornamento				
Marzo 2025	Rischio chimico da agenti chimici/cancerogeni/mutageni: aggiornamento				
Febbraio 2025	Aggiornamento del documento secondo il D.Lgs. 81/08, ed inserimento nuovo reparto produttivo e relativi rischi "Laboratorio Analisi"				

Giugno 2025	Rischio vibrazioni				
Giugno 2024	Rischio MMC (Movimentazione Manuale Carichi), Rischio da Sovraccarico Biomeccanico Movimenti Ripetitivi (VMR), Rischio derivante da posture incongrue (VRP)				
Marzo 2024	Rischio Stress Lavoro correlato: aggiornamento				
Dicembre 2025	Rischio Incendio Documento Valutazione				
In corso di validità, scadenza 2027	Squadra Antincendio				
In corso di validità, scadenza 10/2025	Squadre Primo Soccorso				
Gennaio 2026	Nomina RLS: aggiornamento				
Aggiornato 2025, da aggiornare 2028	Registro esposti agenti cancerogeni				

INDICE

TITOLO	PAG.
1 INFORMAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO	2
1.1 Elaborazione ed aggiornamento	2
1.2 Obiettivi	2
1.3 Criteri	2
1.4 Documenti collegati	5
1.4.1 Documentazione aziendale collegata	5
2 INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AZIENDA	5
2.1 Descrizione dei luoghi di lavoro e delle lavorazioni	5
2.2 Individuazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici	6
2.3 Registro infortuni e malattie professionali	7
2.3.1 Informazioni sul registro infortuni	7
2.3.2 Informazioni sulle malattie professionali	7
2.4 Dispositivi di protezione individuale (DPI)	7
2.5 Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori	8
2.6 Sostanze, prodotti e materiali pericolosi	9
2.7 Organizzazione del lavoro	9
3 VALUTAZIONE DEI RISCHI	10
3.1 Rischi legati alle attività di anodizzazione dell'alluminio	10
3.1.1 Rischi nell' uso del carrello elevatore	14
3.1.2 Rischi nell' uso dell'impianto automatico statico (carri trasportatori)	15
3.1.3 Rischi nell'uso del montacarichi	15
3.2 Rischi negli uffici Rischi negli uffici	16
3.2.1 Rischi in laboratorio analisi	16
3.2.2 Rischi nell' uso dell' ascensore	17
3.3 Altri rischi	18
3.3.1 Rischio movimentazione manuale dei carichi	18
3.3.2 Indagine fonometrica	20
3.3.3 Rischio da vibrazioni meccaniche	23
3.3.4 Rischio chimico - Indagine Ambientale	26
3.3.5 Rischio agenti cancerogeni/mutageni	32
3.3.6 Rischio agenti biologici	33
3.3.7 Rischio amianto	33
3.3.8 Rischio campi elettromagnetici	33
3.3.9 Rischio lavoratrici gestanti	35
3.3.10 Rischio lavoratori minorenni	35
3.3.11 Rischio incendio ed emergenze	36
3.3.12 Rischi psicosociali e stress da lavoro correlato	39
3.3.13 Rischi connessi alle differenze di genere, età altri Paesi	42
3.3.14 Rischi connessi all'assunzione di sostanze stupefacenti	42
4 PROGRAMMA DI ATTUAZIONE: ANNO 2025 E SEGUENTI	43

1.INFORMAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO

1.1 ELABORAZIONE ED AGGIORNAMENTO

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) è elaborato a cura del Datore di Lavoro (DL), con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), del Medico competente (MC), previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

La valutazione e il documento vanno aggiornati in caso di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative per la salute e la sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando la sorveglianza sanitaria ne evidenzia la necessità (art. 29 D.Lgs. 81/08).

1.2 OBIETTIVI

1. Adempiere agli obblighi previsti dalla norma di riferimento
2. Avere uno strumento per il miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori

Questi obiettivi sono stati perseguiti attraverso il percorso di seguito illustrato:

1. individuazione dei pericoli (definiti come tutto ciò che potrebbe provocare un danno per la salute o per la sicurezza dei lavoratori)
2. valutazione dei rischi: valutazione quantitativa della probabilità che si verifichi un danno per la salute o la sicurezza e dell'entità del danno stesso
3. identificazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi: identificare cioè tutte le misure tecniche, organizzative o procedurali che possono eliminare o ridurre i rischi, sia riducendo la probabilità di accadimento, che riducendo le conseguenze
4. programma di attuazione delle misure: indicazione dei tempi programmati per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione e delle procedure per l'attuazione.

1.3 CRITERI

Criteria adottati per l'identificazione dei pericoli

Si è identificato ciò che, in qualunque modo, può provocare un danno per la salute o la sicurezza dei lavoratori. Questa ricerca si è basata su:

- sopralluoghi e verifiche dei luoghi di lavoro, delle attrezzature, macchine, impianti, delle attività e lavorazioni svolte (abituali ed occasionali), dei prodotti utilizzati
- confronto con la lista di controllo riportata di seguito
- coinvolgimento dei lavoratori presenti, mediante colloqui
- bibliografia in materia e riviste di settore
- confronto con gli standard fissati dalla normativa
- esperienza dei valutatori

Per l'identificazione dei pericoli ci si è basati sulla lista di controllo riportata di seguito, tratta da "Dossier Ambiente" n. 82/2008 dell'Associazione Ambiente e Lavoro, sul documento d'intesa tra Associazione Industriali e Spisal della Provincia di Vicenza e sui titoli ed allegati del D.Lgs. 81/08.

Famiglia di rischi	Rischi in dettaglio - note
Rischi legati ai luoghi di lavoro	Inquadramento territoriale; incidenti stradali; Aree di transito interne Aree esterne ed accessi Porte, vie ed uscite di emergenza Strutture, spazi di lavoro interni ed arredi Microclima, ventilazione, illuminazione, igiene ambienti Passaggi, pavimenti Scale fisse e portatili Lavoro in ambienti confinati Macchine, impianti, attrezzature di lavoro
Rischi legati all'utilizzo di attrezzature di lavoro	Rischi elettrici Rischi termici Materiali pericolosi (taglienti, appuntiti)
Rischi legati a cantieri e lavori in quota	Ponteggi, trabattelli, altre strutture per lavori in quota
Movimentazione manuale dei carichi Lavoro a videoterminale	Carico di lavoro fisico, movimenti ripetitivi Calo della vista
Agenti fisici	Rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche, radiazioni ionizzanti
Prodotti pericolosi – rischi chimici	Prodotti pericolosi; cancerogeni e mutageni; amianto
Rischi legati agli agenti biologici	n.a.
Rischi di incendio ed esplosione	
Rischi legati alle emergenze	Evacuazione, primo soccorso, altre emergenze
Rischi di stress lavoro - correlato	Carico di lavoro mentale, fattori oggettivi di stress, mobbing e altri rischi psicosociali
Rischi legati all'organizzazione	Lavoro da soli; compiti, funzioni e responsabilità
Rischi legati a categorie particolari di lavoratori	Lavoratrici madri; lavoratori temporanei; rischi legati a età, genere, provenienza da altri paesi;

I rischi elencati sono stati considerati e analizzati. Quelli non evidenziati nel capitolo 3 sono stati considerati non rilevanti nel caso specifico aziendale.

Criteri adottati per la valutazione dei rischi

Sulla scorta degli orientamenti prevalenti tra gli addetti ed esperti in materia di sicurezza e salute sul lavoro, si è considerato il rischio come funzione di due variabili: la **probabilità** (probabilità che un certo evento si verifichi) ed il **danno** (gravità delle possibili conseguenze dell'evento).

Per valutare la probabilità si è tenuto conto dei dati statistici riferiti al rischio considerato, sia in senso generale che nel caso specifico della realtà aziendale (informazioni fornite dai responsabili e dai lavoratori dell'azienda, esame del registro infortuni), della frequenza delle operazioni che espongono i lavoratori al rischio considerato, del numero di persone esposte, della durata delle operazioni e di tutti i fattori che aumentano la probabilità che il danno si verifichi.

Per quanto riguarda il valore da attribuire al danno, si è considerato il tipo di evento che si potrebbe verificare e le sue conseguenze, il numero di persone che potrebbero essere coinvolte, etc.

Attribuendo alla probabilità P ed al danno D, un valore numerico variabile da 1 a 4, in base alle indicazioni riportate nelle tabelle seguenti, si è attribuito ad ogni rischio individuato un valore R, ottenuto dal prodotto della probabilità per il danno ($R = P \times D$)

Dalla combinazione di questi dati ($R = P \times D$) si quantifica l'entità del **Rischio** in **Alto** ($R > 8$), **Medio** ($4 \leq R \leq 8$), **Basso** ($R < 4$).

Tab. 1: Scala delle probabilità P

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Altamente probabile	Si sono già verificati più volte danni analoghi in azienda Il verificarsi del danno non susciterebbe alcuno stupore
3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui si è verificato il danno Il verificarsi del danno susciterebbe una moderata sorpresa
2	Poco probabile	Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità

Tab. 2: Scala dell'entità del danno D

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Gravissimo	Effetti letali o di invalidità totale
3	Grave	Effetti di invalidità parziale o reversibili a lungo termine
2	Medio	Effetti reversibili nel medio termine
1	Lieve	Effetti rapidamente reversibili

Criteri seguiti per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione

Si sono individuate le misure che possono contribuire a eliminare o ridurre i rischi evidenziati, sia attraverso la **prevenzione** (ridurre la probabilità), che attraverso la **protezione** (limitare il danno).

Si sono ricercate sia misure **tecniche** (interventi sui luoghi di lavoro e su macchine, impianti e attrezzature), che misure **organizzative** (interventi sull'organizzazione del lavoro, informazione, formazione e addestramento, scelta delle persone più idonee alle diverse attività) e misure **procedurali** (procedure di sicurezza per le attività abituali e per quelle occasionali, per l'affidamento dei lavori in appalto, per l'inserimento di nuovi assunti e interinali, per la manutenzione e per le attività a maggior rischio, etc.)

Per ogni rischio si sono cercate più misure, perché raramente un problema ha un'unica soluzione.

Tra le misure, si sono preferite quelle che possono eliminare un rischio, piuttosto che ridurlo o trasferirlo altrove e quelle collettive a quelle individuali.

Criteri adottati per la programmazione delle misure

I criteri adottati sono stati, nel rispetto del seguente ordine di importanza:

1. gravità del rischio considerato: sono state considerate prioritarie le misure di prevenzione o protezione a fronte dei rischi valutati più gravi, dalla combinazione di probabilità e danno
2. considerazioni di carattere organizzativo, tecnico ed economico: secondo il criterio della migliore tecnica concretamente attuabile, si è data priorità alle misure di più semplice ed immediata adozione.

1.4 DOCUMENTI COLLEGATI

1.4.1 Documentazione aziendale collegata

- Schede di sicurezza di prodotti pericolosi
- Rapporti di prova relativi a indagini in ambiente di lavoro
- Documentazione in materia di prevenzione incendi e certificato prevenzione incendi
- Documentazione in materia di sorveglianza sanitaria (protocollo, relazioni, verbali etc)
- Documentazione in materia di informazione e formazione dei lavoratori
- Nomine e comunicazioni
- Documentazione in materia di sicurezza di macchine e impianti (manuali d'uso, dichiarazioni di conformità etc.).

2 INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AZIENDA

Squadra per la lotta agli incendi e la gestione delle emergenze.

Sig. Zenari Andrea
Sig. Cattaneo Christian
Sig.ra Vitacca Marina
Sig. Guerra Fabio

Addetti al primo soccorso:

Sig. Zenari Andrea
Sig. Cattaneo Christian
Sig.ra Vitacca Marina
Sig. Guerra Fabio

Addetti emergenze ambientali:

Sig. Zenari Andrea
Sig. Busin Silvano
Sig. Cattaneo Christian
Sig. Guerra Fabio

Totale indicativo addetti:

18 + 2 amministratori
di cui:
13 uomini
5 donne

Datore di lavoro:

Sig. Silvano Busin

RSPP:

Dott. Gabriele Bernardi

RLS:

Sig.ra Busin Giada

Medico competente:

Dott. Dalla Via Danilo

2.1 DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E DELLE LAVORAZIONI

Il ciclo tecnologico comprende:

- ⇒ scarico e movimentazione delle materie prime e prodotti finiti
- ⇒ aggancio e sgancio dei pezzi alle barre per i trattamenti di anodizzazione
- ⇒ anodizzazione di particolari in alluminio (con uso di carroponete per la movimentazione dei telai)
- ⇒ lavorazioni meccaniche (con l'utilizzo di macchine quali levigatrici, pulitrici, etc.)
- ⇒ depurazione delle acque di trattamento
- ⇒ preparazione e imballaggio prodotti finiti.

L'attività è svolta nei seguenti luoghi di lavoro:

- Area esterna
- Uffici
- Area anodizzazione
- Area lavorazioni meccaniche e pulitura
- Impianto di depurazione (acqua, polveri, fumi)
- Magazzino
- Laboratorio analisi
- Montacarichi
- Ascensore

Le attrezzature/impianti in dotazione sono:

- Nr.2 impianti di anodizzazione
- impianto depurazione fumi
- impianto depurazione polveri
- impianto depurazione acque reflue
- Satinatrice, sbavatrice automatica
- Spazzolatrice scotch brite
- Satinatrice manuale a nastro
- Filtropressa
- Macchina imballatrice x verghe
- Nr. 3 compressori ad aria
- Nr. 4Raddrizzatori +1 in cabina
- Nr. 3 sistemi refrigeranti
- Nr. 2 forni
- Idropultrici a tre moduli
- Nr. 2 presse per alluminio e imballaggi
- Nr. 2 carri trasportatori
- Nr. 2 caroponti di cui 1 a bandiera
- Nr. 1 Stoccatore semovente
- Nr. 2 carrelli elevatori
- Nr. 2 carrelli a pantografo
- Nr. 1 transpallet con bilancia
- Nr. 5 transpallet manuali
- Nr. 2 essicatori
- Nr. 1 Cappa polveri
- Nr. 1 Cappa chimica Laboratorio
- Nr. 1 doccia emergenza
- Nr.2 lava-occhi di emergenza

2.2 INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI SPECIFICI

Le mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici e quindi richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento riguardano le attività di

- ❖ Addetto al carrello elevatore, al carroponte e autista (per l'attività di trasporto e movimentazione di merci che richiede un addestramento particolare)
- ❖ Addetti (anodizzatori) per la presenza del **rischio chimico superiore** al livello basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori.

La tabella successiva individua per ogni mansione, l'obbligatorietà della sorveglianza sanitaria ed i principali rischi presenti sui quali il personale riceve una specifica formazione e informazione:

MANSI ONE	Addetti al carroponte (anodizzatori)	Addetti alla pulitura / magazzino	Addetti all'aggancio	Addetti allo sgancio / imballaggio	Autisti	Personale uffici	Laboratorio
	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
Obbligo di visite mediche	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
Rischi principali	❖ Movimento manuale dei carichi ❖ Rischio chimico ❖ Rumore	❖ Movimento manuale dei carichi ❖ Rumore ❖ vibrazioni	❖ Movimento manuale dei carichi ❖ Rischio chimico ❖ Rumore	❖ Movimento manuale dei carichi ❖ Rischio chimico ❖ Rumore	❖ Movimento manuale dei carichi	❖ Utilizzo videoterminale	❖ Rischio chimico

2.3 REGISTRO INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

2.3.1 Informazioni dal registro infortuni

L'esame del registro infortuni, grazie al numero ridotto di infortuni accaduti, non permette di eseguire analisi di tipo statistico o correlazioni con i rischi presenti in azienda.

2.3.2 Informazioni sulle malattie professionali

Non sono mai state registrate malattie professionali a carico di lavoratori o ex lavoratori della ditta BM.

2.4 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

La tabella seguente indica i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) messi a disposizione degli addetti dei reparti, per la protezione contro i rischi non completamente eliminabili con altre misure:

- Tappi
- Archetti con otoprotettori
- Scarpe antinfortunistiche S2-S3
- Guanti in tessuto jersey con strato di NBR anti- abrasione (guanti blu)
- Guanti in tessuto (grigi o neri) anti-abrasione, anti-lacerazione
- Guanti in pvc o nitrile manipolazioni sostanze chimiche
- Occhiali (reparto pulitura e manipolazione sostanze chimiche)
- Maschera con filtro FFP2 per polveri di alluminio
- Maschera manipolazioni prodotti chimici filtro FFP3
- Maschere con filtro anti gas per emergenze
- Visiera para schizzi per manipolazione prodotti chimici/aggiunte
- Indumenti antiacido
- Kit DPI per emergenze (maschera con aspiratore anti-gas, guanti lunghi pvc, visiera, lava-occhi, doccia emergenza)

DPI Collettivi:

- Cappa polveri per la manipolazione dei prodotti chimici
- Cappa chimica per Laboratorio di analisi

I DPI sono distribuiti a cura del personale dell'ufficio.

2.5 INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI

L'azienda ha adottato un programma di attività di informazione e formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza, da svolgere in caso di necessità o secondo periodicità stabilite, secondo la tabella seguente.

I contenuti, i verbali e gli elenchi dei partecipanti sono conservati presso l'ufficio assieme ai verbali delle riunioni periodiche ai sensi dell'art. 35 d.lgs. 81/08

Argomento	Durata (in ore)		Lavoratori interessati	Stato
	I ^a formazione	Mantenimento		
Formazione di base sulla sicurezza (inclusi i neoassunti, i lavoratori somministrati dovrebbero essere già formati)	4	---	Tutti	ESEGUITO
Formazione specifica sui rischi di reparto (inclusi i neoassunti e lavoratori somministrati)	4 ore (addetti uffici) 12 ore (addetti produzione)	6 ore ogni 5 anni (per tutti)	Lavoratori di tutti i reparti	ESEGUITO
Formazione dirigenti	16 ore	6 ore ogni 5 anni	Dirigenti	N.A.
Corso antincendio	8	5 ore ogni tre anni Con DM 02/09/2021 diventa ogni 5 anni	Addetti antincendio	ESEGUITO
Corso primo soccorso	16	4 ogni tre anni	Addetti al primo soccorso	ESEGUITO
Corso carrellisti	12	4 ore ogni 5 anni	Carrellisti	ESEGUITO
Corso RLS	32	4 ore annuali	RLS	ESEGUITO

2.6 SOSTANZE, PRODOTTI E MATERIALI PERICOLOSI

Le sostanze e prodotti pericolosi presenti in produzione e depurazione sono:

<i>Sostanza pericolosa</i>	<i>Classificazione</i>
Acido cloridrico 30-33%	Corrosivo, irritante
Acido solforico	Corrosivo
Alficlean 152	Corrosivo
Alfinox 510	Corrosivo
Calce idrata	Corrosivo, irritante
Comi-EL Complex	Corrosivo
Sale di fissaggio LT2	Corrosivo, cancerogeno, tossico, pericoloso per organismi acquatici
Soda caustica	Corrosivo
Nipacide Saniprot	Irritante, corrosivo, pericoloso per l'ambiente
Stagno solfato	Irritante, corrosivo

Le sostanze e prodotti pericolosi presenti in laboratorio sono:

<i>Sostanza pericolosa</i>	<i>Classificazione</i>
Acido solforico 1N	Irritante
Acido cloridrico 37%	Corrosivo, irritante
Sodio idrossido	Corrosivo
Ammoniaca 25% < C < 35%	Corrosivo, irritante, pericoloso per organismi acquatici
Fenofaleina	Tossico, irritante, infiammabile
Idrossido di sodio	Corrosivo

Altre sostanze non pericolose presenti in azienda sono:

<i>Sostanza / prodotto</i>	<i>Classificazione</i>
Nero Novalux	Non pericoloso
Flocculante	
Alfisatin 339/1	

La conservazione e l'aggiornamento delle schede dati di sicurezza è a cura del Responsabile Gestione Ambientale.

2.7 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Le attività sono organizzate in un unico turno di lavoro. Non vengono abitualmente svolte attività lavorative in orario notturno (24.00 – 05.00).

3 VALUTAZIONE DEI RISCHI

3.1 RISCHI LEGATI ALLE ATTIVITÀ DI ANODIZZAZIONE DELL'ALLUMINIO

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
<p>Traumi e ferite lacero contuse agli arti inferiori e /o schiacciamenti alle mani durante le movimentazioni, il carico dei pezzi sui telai, lo scarico dei telai ecc. (P = 2, D = 2, R = 4)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire al personale interessato calzature dotate di puntale di sicurezza • Fornire guanti che garantiscano protezione delle mani e una buona presa dei materiali; guanti in tessuto jersey e strato di NBR con caratteristiche anti-abrasione ed elevata resistenza meccanica (guanti blu) • Guanti in tessuto con caratteristiche anti-abrasione e anti-lacerazione ed elevata resistenza meccanica (guanti grigi e/o neri) • Garantire spazi sufficienti per la movimentazione dei materiali e attrezzature 	ESEGUITO
<p>Lesioni dorso lombari da movimentazione manuale dei carichi (P = 1, D = 2, R = 2)</p> <p>Per una trattazione più approfondita si rimanda all'allegato relativo alla valutazione del rischio secondo il metodo NIOSH</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire adeguate informazioni ai lavoratori relativamente al peso del carico e alle corrette modalità di movimentazione (in funzione del peso e del centro di gravità) • Informare e formare il personale sulle corrette modalità di sollevamento dei carichi e sulle corrette posture da adottare in tali circostanze, al fine di evitare torsioni del tronco, movimenti bruschi, ecc. • Formare il personale in merito alle corrette modalità di utilizzo dei mezzi di sollevamento meccanici (carrelli elevatori, transpallet e pantografi) • Disporre affinché gli operatori utilizzino ausili meccanici anche per il prelevamento di materiale di piccole dimensioni e comunque ogniqualvolta il carico superi i 25 kg per persona (carrello elevatore, transpallet e pantografi) 	ESEGUITO

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
<p>Infortuni e incidenti causati dalla presenza occasionale di ostacoli sui pavimenti (materiali da trattare, prodotti finiti in attesa di essere spediti, materiale obsoleto, sfridi, etc.) (P = 1, D = 4, R = 4)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Eliminare, ove possibile, gli ostacoli ed impedire il deposito anche temporaneo di materiali nelle aree destinate al transito automezzi e persone, in prossimità dei passaggi, di porte e portoni 	ESEGUITO
<p>Investimento di lavoratori da parte dei mezzi di trasporto, nel corso delle operazioni di carico e scarico dei materiali (P = 1, D = 4, R = 4)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire costantemente l'assistenza agli autisti, durante le manovre all'interno dell'area esterna • Installazione di adeguata cartellonistica di avvertimento (es. veicoli a passo d'uomo) • Mantenere sgombra l'area destinata alla movimentazione degli automezzi 	ESEGUITO ESEGUITO ESEGUITO
<p>Rischi di caduta, inciampo o scivolamento (P = 2, D = 2, R = 4)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Delimitare e segnalare gli spazi destinati al deposito dei materiali • Far osservare il divieto di deposito fuori dagli spazi assegnati, davanti alle uscite, nei passaggi, etc. • Mantenere ordine e pulizia nei luoghi di lavoro e nei passaggi • Verificare periodicamente lo stato delle pavimentazioni (buche, dislivelli, pedane, grigliati, ecc.) • Segnalare con banda giallo/nera gli eventuali ostacoli fuori dalle aree predisposte • Utilizzare scarpe antinfortunistiche • Per operazioni che richiedono interventi in altezza utilizzare scale progettate e realizzate secondo la norma tecnica UNI EN 131 	ESEGUITO ESEGUITO ESEGUITO ESEGUITO ESEGUITO ESEGUITO ESEGUITO
<p>Schiacciamenti, tagli, ferite ed abrasioni alle mani causate dalla manipolazione di lamiera, barre o altro materiale con profilo tagliente (P = 1, D = 4, R = 4)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire al personale adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (DPI): guanti in gomma con caratteristiche anti-abrasione ed elevata resistenza meccanica e disporre l'obbligo di utilizzo durante la movimentazione dei materiali che presentino profili taglienti 	ESEGUITO
<p>Incidenti (inciampi e scivolamenti) causati dallo stato di scarsa pulizia dei pavimenti (P = 1, D = 4, R = 4)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • migliorare le condizioni e le abitudini di pulizia nel lavoro cercando di mantenere il più possibile pulito il pavimento mediante pulizia periodica (ad es. ad ogni fine turno) 	ESEGUITO
<p>Incidenti causati dalla presenza di connessioni elettriche e cavi volanti su pavimento (cavi di alimentazione delle macchine utensili) (P = 1, D = 4, R = 4)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • provvedere, ove possibile, ad adeguata canalizzazione dei cavi volanti, ovvero alla segnalazione dei cavi mediante idonei provvedimenti (es. bande giallo-nera) 	ESEGUITO

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Mancato o scorretto uso dei D.P.I. (P = 1, D = 4, R = 4)	<ul style="list-style-type: none"> • Provvedere alla formazione dei lavoratori sulla modalità di utilizzo dei D.P.I in relazione alle sostanze ed ai materiali utilizzati ed alle lavorazioni svolte • Sorvegliare che i lavoratori utilizzino i D.P.I. nei tempi e nei modi previsti 	ESEGUITO ESEGUITO
Rischio di usura e/o manomissione delle protezioni delle macchine (levigatrici, pulitrici ecc.) (P = 1, D = 4, R = 4)	<ul style="list-style-type: none"> • Programmare ed effettuare verifiche periodiche sullo stato delle protezioni elettriche e meccaniche delle macchine • Provvedere alla eventuale manutenzione evidenziata a seguito delle verifiche 	ESEGUITO ESEGUITO
Traumi contusivi causati dalla proiezione di sfridi di alluminio durante i cicli di lavoro alle macchine utensili (P = 1, D = 4, R = 4)	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire guanti e occhiali di sicurezza • Verificare utilizzo delle protezioni e degli impianti di aspirazione delle macchine da parte dei lavoratori 	ESEGUITO
Rischio di contatto con elementi in tensione durante le operazioni di manutenzione sulle macchine (P = 1, D = 4, R = 4)	<ul style="list-style-type: none"> • Limitare l'esecuzione dei controlli e delle riparazioni ai soli addetti in possesso di specifiche conoscenze • Utilizzare solo attrezzi adeguatamente isolati 	ESEGUITO ESEGUITO
Traumi di origine meccanica (taglio, schiacciamento, cesoiamento) nel corso dei normali cicli di lavoro, alle macchine utensili utilizzate, nonché durante le abituali operazioni di manutenzione (P = 1, D = 4, R = 4)	<ul style="list-style-type: none"> • Integrare l'attuale dotazione dei dispositivi di protezione installata sulle macchine verificandone periodicamente l'efficienza e provvedere alla formazione del personale affinché tali dispositivi non vengano rimossi o elusi • Provvedere alla formazione degli operatori relativamente al corretto utilizzo delle macchine fornendo, ove esistente, il manuale di istruzioni, accertandosi che le informazioni contenute vengano correttamente recepite dagli stessi 	ESEGUITO ESEGUITO
Rischio di presa e trascinarsi di indumenti o capelli negli organi in movimento delle macchine (P = 1, D = 4, R = 4)	<ul style="list-style-type: none"> • Non indossare indumenti con maniche larghe o sbottonate • Non indossare sciarpe o altri indumenti che rischiano di essere trascinati negli organi in movimento delle macchine • Non indossare anelli, braccialetti, catenine, ecc., qualora gli stessi siano fonte di rischio • Per il personale che porti i capelli lunghi, obbligo di tenerli raccolti 	ESEGUITO ESEGUITO ESEGUITO ESEGUITO

3.1.1 Rischi nell'uso del carrello elevatore

Rischio individuato	Misura di prevenzione e protezione	
Ribaltamento o incidenti con il carrello elevatore (P = 2, D = 3, R = 6)	<ul style="list-style-type: none"> • Consentire l'utilizzo dei carrelli solo a personale formato e addestrato (carrellisti abilitati) • Effettuare manutenzioni e controlli periodici (ogni tre mesi sulle catene) per garantire la perfetta efficienza e funzionalità dei carrelli • Installare dispositivi di protezione (antiribaltamento o cinture di sicurezza o porte della cabina) • Predisporre su ogni carrello dispositivi di segnalazione acustica e luminosa • Sistemare la pavimentazione interna ed esterna dello stabilimento • Prevedere contratto di manutenzione periodica a carico di ditta esterna specializzata 	ESEGUITO ESEGUITO ESEGUITO ESEGUITO ESEGUITO ESEGUITO
Rischio di esplosione per la formazione di idrogeno durante le operazioni di carica (P = 1, D = 4, R = 4)	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre un'area adibita a ricarica dei carrelli in prossimità di zona ventilata, lontano da fonti di calore e fonti luminose • Segnalare le postazioni di carica dei carrelli elevatori con relativi divieti (fumare, usare fiamme libere) e prescrizioni 	ESEGUITO ESEGUITO
Infortuni causati da urti accidentali con carrelli e/o transpallet, durante la movimentazione dei materiali (P = 2, D = 3, R = 6)	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre elenco lavoratori abilitati alla conduzione dei carrelli • Provvedere alla formazione dei carrellisti. • Sorvegliare il loro comportamento durante la guida e l'uso dei mezzi • Far osservare precise norme di circolazione che prevengano comportamenti scorretti quali l'utilizzo a velocità eccessiva (in relazione alle condizioni di spazio di manovra) • Verificare periodicamente le dotazioni di sicurezza dei carrelli • Mantenere sgombri i percorsi destinati alla movimentazione dei materiali • Scoraggiare con adeguate azioni anche commerciali l'utilizzo da parte dei clienti di contenitori non idonei 	ESEGUITO ESEGUITO ESEGUITO ESEGUITO ESEGUITO
Rischio di urti contro le forche dei carrelli elevatori (P = 2, D = 3, R = 6)	<ul style="list-style-type: none"> • Il posteggio, anche temporaneo, dei carrelli deve essere effettuato al di fuori della zona di transito pedonale e con le forche abbassate al livello del suolo 	ESEGUITO

3.1.2 Rischi nell'uso dell'impianto automatico statico (carri trasportatori)

Rischio individuato	Misura di prevenzione e protezione	
Rischio di funzionamento con personale presente in linea galvanica (P = 1, D = 3, R = 3)	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di un piano di manutenzioni periodiche e verifiche di funzionamento e di usura (funi-catene...) • Verifica del corretto funzionamento delle sicurezze presenti lungo tutta la linea galvanica (zona di carico-scarico; inizio/metà/fine linea) per bloccare l'impianto in caso di emergenza 	ESEGUITO ESEGUITO
Rischio schiacciamenti (P = 1, D = 3, R = 3)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica corretto funzionamento sensori di emergenza blocco impianto installati lateralmente ad ogni carro trasportatore 	ESEGUITO
Rischio malori nella linea galvanica (P = 1, D = 3, R = 3)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica corretto funzionamento del cavo posto a bordo delle vasche lungo tutta la linea 	ESEGUITO

3.1.3 Rischi nell'uso del montacarichi

Rischio individuato	Misura di prevenzione e protezione	
Rischio malfunzionamenti (P = 1, D = 3, R = 3)	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di un piano di manutenzioni periodiche e verifiche di funzionamento secondo il manuale d'uso • Verifica dichiarazione di conformità e installazione da parte di impresa qualificata secondo le indicazioni del manuale d'uso e manutenzione del costruttore 	ESEGUITO ESEGUITO
Rischio incidenti per scorretto utilizzo (P = 1, D = 3, R = 3)	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre un'istruzione per l'utilizzo del Montacarichi con la chiamata al piano Utilizzare il montacarichi solo ed esclusivamente per trasporto di merce/materiale. Nel 2022 il montacarichi è utilizzabile anche con uomo a bordo (I.14) • Bloccare le ruote dei carrelli di carico/scarico durante gli spostamenti da un piano all'altro e caricare bene la merce in modo tale che non accadano ribaltamenti (I.14) 	ESEGUITO ESEGUITO
Rischio incidenti a persone (P = 1, D = 3, R = 3)	<ul style="list-style-type: none"> • Addestramento degli operatori addetti alla chiamata da un piano all'altro, l'addetto è responsabile della chiusura della serranda e della salita e della discesa del montacarichi in assenza di persone presenti in vicinanza (I.14) 	ESEGUITO

3.2 *Rischi negli uffici*

Rischio individuato	Misura di prevenzione e protezione	
Disturbi legati al lavoro ai videoterminali (P = 2, D = 1, R = 2) E' definito videoterminista chi lo utilizza per almeno 20 ore/settimana	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguare le postazioni di lavoro ai requisiti previsti dall'allegato VII del D.Lgs. 81/08: <ol style="list-style-type: none"> 1. Sedie regolabili in altezza e inclinazione 2. Scrivanie opache, ampie 3. Tende per eliminare riflessi e abbagliamenti dalle finestre • Informare i lavoratori sui rischi per l'apparato visivo, per l'apparato muscolo-scheletrico e di stress connessi a questo tipo d'attività lavorativa • Formare i lavoratori sulle corrette modalità operative (necessità di pause, principi d'ergonomia, ecc.) • Sottoporre i videoterminalisti a visita medica preventiva periodica 	<p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p>
Infortunati con le attrezzature da ufficio (taglierina, cutter, forbici, togliapunti, fotocopiatrice) o con gli arredi (P = 1, D = 1, R = 1)	<ul style="list-style-type: none"> • Sostituire o riparare tempestivamente le attrezzature malfunzionanti 	ESEGUITO
Disturbi legati al microclima e all'inquinamento indoor (P = 1, D = 2, R = 2)	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire un buon livello di umidità d'inverno con l'utilizzo di umidificatori • Pulire i convettori prima di accendere l'impianto di riscaldamento • Dotare le finestre di tende regolabili per evitare l'eccessivo soleggiamento • Prevedere la tinteggiatura delle pareti con cadenza indicativa quinquennale 	<p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p>

3.2.1 *RISCHI IN LABORATORIO ANALISI*

Rischio individuato	Misura di prevenzione e protezione	
Rischi derivanti dall'esposizione (contatto, ingestione, inalazione) ad agenti chimici	<ul style="list-style-type: none"> • Installare cappa chimica • Mettere a disposizione i dispositivi di protezione individuali in grado di prevenire l'esposizione (indumenti protettivi, guanti, mascherina con filtro FFP3) 	<p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p>

3.2.2 Rischi nell'uso dell'Ascensore

Rischio individuato	Misura di prevenzione e protezione	
Rischio malfunzionamenti con personale bloccato all'interno (P = 1, D = 3, R = 3)	* Predisposizione di un piano di manutenzioni periodiche e verifiche di funzionamento secondo quanto stabilito dalla legislazione vigente in materia di sicurezza * Verifica dichiarazione di conformità e installazione da parte di impresa qualificata secondo le indicazioni del manuale d'uso e manutenzione del costruttore	ESEGUITO ESEGUITO
Rischio incidenti per scorretto utilizzo (P = 1, D = 3, R = 3)	* Presenza di apposita targhetta riportante la portata dell'ascensore, il numero totale di persone, i riferimenti del costruttore e dei manutentori	ESEGUITO
Rischio malori all'interno dell'ascensore (P = 1, D = 3, R = 3)	* Installazione tele-soccorso in caso di emergenza	ESEGUITO

3.3 ALTRI RISCHI

3.3.1 Indagine rischio da movimentazione manuale dei carichi

Per eseguire l'aggiornamento della valutazione della movimentazione manuale dei carichi e delle posture di lavoro statiche si è utilizzato l'approccio fornito dalla ISO/TR 12295 del 1/4/2014 che fornisce un guida efficace sia per individuare la pertinenza delle norme da applicare che per identificare in maniera rapida sia le situazioni di rischio irrilevante (in quanto rischio accettabile) che quelle critiche (in quanto necessitano di immediati provvedimenti per l'abbassamento del rischio). Come strumenti di calcolo sono stati utilizzati i fogli di lavoro elaborati da EPM unità di ricerca "Ergonomia della postura e del movimento" di Milano.

Le valutazioni e misurazioni sul posto sono state condotte il **15 settembre 2017 presso lo stabilimento di Via Garziere n°36 a Zanè (VI)** da parte del dott. Tiziano Strata consulente senior di Studio Centro Sicurezza Ambiente S.r.l. di Vicenza.

Rispetto alla valutazione precedente l'introduzione di transpallet a pantografo che possono essere regolati alla altezza desiderata ha significativamente ridotto il rischio per gli operatori.

La valutazione delle movimentazioni manuali dei carichi, per quanto riguarda le attività svolte nello stabilimento anodizzazione, ha permesso di evidenziare i seguenti risultati:

Tipo	Indice di rischio	Norma	Note
Sollevamento e trasporto	0,88 per uomini >18 e <45 1,11 per uomini <18 o > 45 0,96	ISO/TR 12295 ISO 11228-1 NIOSH Originale	La movimentazione dei carichi può sempre essere effettuata posizionando i carichi alla stessa altezza per mezzo di transpallet a pantografo e/o due operatori; vista l'estrema variabilità nei pesi e forme degli oggetti movimentati, il calcolo dell'indice di sollevamento è stato condotto considerando la situazione più gravosa per un solo operatore e non presenta particolari condizioni di rischio
Traino e spinta		ISO/TR 12295 ISO 11228-2	Lo spostamento manuale dei carrelli non rappresenta un rischio in considerazione, della brevità del percorso, della scarsa frequenza e delle condizioni ottimali della pavimentazione
Movimenti ripetuti	8,1 arto dx 2,1 arto sx	ISO/TR 12295 ISO 11228-3	Anche in questo caso sono state analizzate le attività più onerose che riguardano l'aggancio di pezzi piccoli ai telai (840 pezzi in 10 minuti da parte di 4 operatori per 3 volte al giorno in fase di aggancio e altrettante in fase di sgancio); i movimenti ripetuti risultano a lieve rischio soprattutto per l'arto destro in considerazione della frequenza di azioni tecniche e della posizione delle braccia; la variabilità delle attività permette frequenti cambi di postura
	0,6	ISO/TR 12295 ISO 11226	Il rischio in questo caso è rappresentato dalla necessità di mantenere il busto ed il collo in estensione durante l'aggancio dei pezzi nelle posizioni alte dei telai ed in flessione nelle posizioni più basse anche se il cambio frequente di posizione consente recuperi

L'indagine è stata poi rinnovata a Giugno 2024 dallo Studio 626CENTROSERVIZI, di Dueville ed è stata condotta secondo la norma UNI ISO 11228, la UNI EN 1005-4

Riepilogo della valutazione dei rischi da sovraccarico biomeccanico dovuto a **movimenti ripetitivi**.

MANSIONE	CHECK LIST OCRA		OCRA INDEX	
	ARTO DX	ARTO SN	ARTO DX	ARTO SN
Addetto spazzolatura-pulitura	7.8	6.2	0.6	0.6
Addetto aggancio-sgancio	10.6	12.2	1.3	1.4
Addetto lavaggio	8.8	0.0	1.6	0.0
Addetto imballaggio	11.8	7.7	2.9	1.3
Autista	3.5	3.5	-	-

In riferimento alle **posture incongrue**, si riporta di seguito una tabella riassuntiva degli Indici di Rischio delle varie mansioni ed attività svolte.

MANSIONE	ARTO DX	ARTO SN
Addetto spazzolatura-pulitura	3	3
Addetto aggancio-sgancio	3	1
Addetto lavaggio	1	1
Addetto imballaggio	4	4
Autista (indice rischio TACO)	1	

Per quanto riguarda la **movimentazione manuale dei carichi**, le considerazioni in merito agli indici di rischio ottenuti dall'analisi sono i seguenti:

Addetto spazzolatura/pulitura					
Compito	Tipologia di azione	Forza iniziale	Forza	di	di
			mantenimento		
Genere maschile			Genere femminile		
CARRELLO MANUALE	SPINTA	0.21	0.09	0.29	0.14
	TRAINO	0.21	0.11	0.28	0.17
TRANSPALLET MANUALE	SPINTA	0.23	0.10	0.28	0.15
	TRAINO	0.21	0.13	0.28	0.22

Addetto aggancio/sgancio					
Compito	Tipologia di azione	Forza iniziale	Forza	di	di
			mantenimento		
Genere maschile			Genere femminile		
CARRELLO MANUALE	SPINTA	0.20	0.07	0.26	0.12
	TRAINO	0.20	0.10	0.25	0.16
TRANSPALLET MANUALE	SPINTA	0.23	0.15	0.31	0.25
	TRAINO	0.27	0.13	0.40	0.22
CARRELLO IMPIANTO ANODIZZAZIONE DI	SPINTA	0.44	0.24	0.64	0.44
	TRAINO	0.72	0.53	1.03	0.92

Addetto lavaggio					
Compito	Tipologia di azione	Forza iniziale	Forza	di	di
			mantenimento		
Genere maschile			Genere femminile		
CARRELLO IMPIANTO ANODIZZAZIONE DI	SPINTA	0.44	0.24	0.64	0.44
	TRAINO	0.72	0.53	1.03	0.92

Addetto imballaggio					
Compito	Tipologia di azione	Forza iniziale	Forza	di	di
			mantenimento		
Genere maschile			Genere femminile		
CARRELLO MANUALE	SPINTA	0.20	0.07	0.26	0.12
	TRAINO	0.20	0.10	0.25	0.16
TRANSPALLET MANUALE	SPINTA	0.23	0.15	0.31	0.25
	TRAINO	0.24	0.11	0.33	0.17

3.3.2 Indagine fonometrica

Rischio individuato	Misura di prevenzione e protezione	
<p>Esposizione al rumore (P = 2, D = 3, R = 6)</p> <p>Per una trattazione più approfondita si rimanda all'indagine fonometrica e alla valutazione dei livelli di esposizione personale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Effettuare rilievi fonometrici per il calcolo dei livelli d'esposizione personale • Ripetere il rilievo in occasione di variazioni significative delle attività e periodicamente almeno ogni quattro anni • Redigere e tenere a disposizione il registro dei livelli di esposizione • Informare e formare i lavoratori sui rischi derivanti dall'esposizione al rumore e sulle misure di prevenzione e protezione • Sottoporre a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti • Segnalare i luoghi che comportano esposizioni superiori a 90 dB(A), perimetrarli e sottoporli a limitazione di accesso * Insonorizzare le fonti di rumore, se possibile, alla fonte * Separare per quanto possibile le lavorazioni rumorose, in modo da limitare il numero di lavoratori esposti * Curare la scelta, la consegna, la sostituzione e l'uso dei DPI 	<p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p> <p>N.A.</p> <p>N.A.</p> <p>LEX(9) ore 80-85 Db(A)</p> <p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p>
<p>Rischi da esposizione a rumore per le mansioni cui è segnalato un livello di esposizione al rumore sotto gli 80 dB(A): il rischio è considerato nullo (P = 0, D = 3, R = 0)</p>	<p>* Redigere autocertificazione che, per confronto con attività simili che escluda il superamento del limite degli 80 dB (A) per il livello di esposizione personale giornaliero (Lep,d)</p> <p>Di seguito si riportano i valori dell'indagine fonometrica</p>	<p>ESEGUITO</p>
<p>Rischi da esposizione a rumore per le mansioni in cui è segnalato un livello di esposizione al rumore compreso tra 80 e 85 dBA (P = 1, D = 3, R = 3)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Informare i lavoratori su: <ul style="list-style-type: none"> a) Rischi derivanti all'udito dall'esposizione al rumore b) Misure ed interventi adottati c) Misure a cui i lavoratori debbono conformarsi d) Funzione dei mezzi individuali di protezione e) Significato e ruolo del controllo sanitario f) Risultati della valutazione del rischio • Estendere il controllo sanitario ai lavoratori che ne fanno richiesta (previa conferma dell'opportunità da parte del medico) 	<p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p>

L'Azienda B.M. Group S.r.l. con sede in Zanè in Via Garziere n. 36 esercente l'attività di anodizzazione alluminio comunica di aver effettuato in data 18 Giugno 2020 la Valutazione del rischio rumore come previsto dal D.Lgs. 81/08.

La Valutazione è stata effettuata dal laboratorio: Studio Centro Sicurezza Ambiente (SCSA) S.r.l. di Vicenza.

Il rapporto con i risultati della valutazione può essere consultato presso la direzione aziendale.

Di seguito si riportano in tabella i valori distinti per mansione/reparto riportanti i valori di rumore ai quali risultano esposti i lavoratori a seconda del reparto produttivo di appartenenza.

Dall'analisi della relazione fonometrica risulta che l'azienda non ha l'obbligo di far indossare i tappi uditivi ma solamente di metterli a disposizione dei lavoratori; anche la sorveglianza sanitaria non risulta un obbligo.

Tabella esposizione rumore per reparto.

MANSIONE/REPARTO	Lex max 10 h (dBA)	
	SENZA DPI	CON DPI
AGGANCIO	78,9	-
PULITURA/SATINATURA	80,8	-
AGGANCIO/PULITURA	80,8	-
OSSIDAZIONE	74,3	-
SGANCIO/MAGAZZINO	80,1	76

Per alcuni reparti produttivi quali (ossidazione e aggancio) i valori risultano al di sotto degli 80 dB (A). Lex (9h) < 80dB (A).

Misure normative di prevenzione e protezione

Tabella – Livelli di esposizione e corrispondenti misure da attuare

<i>Livelli di esposizione</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>
LEX,8h < 80 dB(A) e Picco < 135 dB(C)	<ul style="list-style-type: none"> • Il rischio è considerato nullo
LEX,8h > 80 dB(A) o Picco > 135 dB(C)	<ul style="list-style-type: none"> • Informare e formare i lavoratori in relazione ai rischi dell'esposizione al rumore • Estendere il controllo sanitario ai lavoratori che ne fanno richiesta • Mettere a disposizione dei lavoratori DPI uditivi
LEX,8h > 85 dB(A) o Picco > 137 dB(C)	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoporre i lavoratori a sorveglianza sanitaria • Esigere che vengano indossati i DPI • Segnalare i luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti ad un rumore al di sopra di 85 dBA, delimitare e limitare l'accesso a dette aree • Programmare misure tecniche e organizzative per ridurre l'esposizione al rumore
LEX,8h > 87 dB(A) o Picco > 140 dB(C) con DPI indossati	<p>Fermo restando l'obbligo del non superamento di questi valori limite, se si individuano esposizioni superiori, il datore di lavoro deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • adottare misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto di questi valori • individuare le cause dell'esposizione eccessiva • modificare le misure di protezione e di prevenzione per evitare che la situazione si ripeta

Conclusioni e misure di prevenzione e protezione proposte

In considerazione del fatto che i lavoratori sono esposti a livelli appena inferiori al primo valore di azione e che tale limite potrebbe essere superato tenendo conto dell'errore di misura, si propone di attuare le misure previste per la fascia di esposizione compresa tra 80 e 85 dB e in particolare:

1. eventuale sorveglianza sanitaria per gli esposti (su richiesta del lavoratore e sentito il parere del medico competente)
2. mettere a disposizione DPI e conservarli in luoghi riparati dalla polvere (es. armadietto personale)
3. formare i lavoratori sul rischio rumore, in particolare sui risultati della presente valutazione e sulla necessità di indossare i DPI uditivi
4. vigilanza sull'utilizzo dei DPI uditivi per tutte le lavorazioni che presentano livelli di rumorosità superiori a 85,0 dBA

3.3.3 Vibrazioni

Rischio Individuato	Misura di prevenzione e protezione	
<p>Rischi di patologie legate all'esposizione a vibrazioni meccaniche (vibrazioni trasmesse al sistema mano braccio).</p> <p>Il personale dell'officina può utilizzare utensili di varia natura. Tuttavia l'utilizzo risulta essere non continuo, pertanto l'esposizione a vibrazioni non rappresenta un fattore di rischio rilevante.</p>	<p>In caso di aumento dei tempi di utilizzo di dette attrezzature, si procederà a valutazione più approfondita:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Calcolare i valori di esposizione giornaliera riferita a 8 ore di lavoro (A (8)) in m/s² • Se A (8) >2,5 m/s² effettuare la sorveglianza sanitaria • Se A (8) >5 m/s² attuare misure tecniche di contenimento <p>Di seguito si riporta la valutazione effettuata.</p>	ESEGUITO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA VIBRAZIONI MECCANICHE

L'Azienda B.M. Group SRL con sede in Zanè in Via Garziere n. 36 esercente l'attività di anodizzazione alluminio comunica di aver effettuato in data 18/06/2020

La Valutazione del Rischio da Vibrazioni Meccaniche come previsto dal D.Lgs 81/08.

La valutazione è stata emessa dallo Studio Centro Sicurezza Ambiente di Vicenza.

Le misure di vibrazione sono state eseguite per due tipi di mansione: **mano-braccio** (finiture pezzi con spazzolatrice e carteggiatrice) e a **corpo intero** (conduzione carrello elevatore e autista).

I risultati delle rilevazioni (media sulle 8 ore) sono riportati nella tabella sottostante:

Mansione/addetto: finitura pezzi – Sistema mano-braccio

Descrizione mansione	Tipo vibrazioni	Livello esposizione personale (A8) m/s ²	Livello di azione su A (8) m/s ²	Valore massimo di esposizione su brevi periodi m/s ²	Valore limite su brevi periodi m/s ²
Addetto finitura pezzi	Mano-braccio	1,23	2,50/5,00	2,22	20,00
Carrellista	Corpo intero	0,21	0,50/1,00	0,34	1,5
Autista	Corpo intero	0,24	0,50/1,00	0,34	1,5

Livello di azione: valore di esposizione a partire dal quale devono essere attuate specifiche misure di tutela per i soggetti esposti.

Valore limite: rappresenta il livello di esposizione il cui superamento è vietato.

Nessuna mansione, ne per vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio ne per vibrazioni trasmesse al corpo intero, presenta un livello di A (8) superiore ai livelli di azione (2,5 m/s² per il sistema mano- braccio e 0,5 m/s² per il corpo intero).

In nessun caso è stato registrato un superamento dei valori massimi su breve periodo (20,0 m/s² per il mano-braccio e 1,5 m/s² per il corpo intero).

A (8) mano-braccio < 2,5 m/s² il rischio è da ritenersi assente.

A (8) corpo intero carrellista < 0,5 m/s² il rischio è da ritenersi assente.

A (8) corpo intero autista < 0,5 m/s² il rischio è da ritenersi assente.

Mansione: addetto pulitura pezzi

Mansione	Lavori che espongono a vibrazioni	Livello di esposizione (m/s ²)	Tempi di esposizione
Addetto finitura pezzi	Carteggiatrice a mano –DRM Incavo 60	2,07	30
	Spazzolatrice Scotch Brite – Ciclope - sinistra	1,39	90
	Spazzolatrice Scotch Brite – Ciclope - destra	1,91	90

Totale tempo esposizione: 210 minuti

Valori dell'esposizione giornaliera normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore A (8): 1,23 m/s²

Valore massimo su breve periodo: 2,22 m/s²

Mansione: carrellista

Mansione	Lavori che espongono a vibrazioni	Livello di esposizione (m/s ²)	Tempi di esposizione
Carrellista	Carrello elevatore Hyster 3.5	0,28	180
	Carrello elevatore Toyota 25	0,33	

Totale tempo esposizione: 180 minuti

Valori dell'esposizione giornaliera normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore A (8): 0,21 m/s²

Valore massimo su breve periodo: 0,34 m/s²



Mansione: autista

Mansione	Lavori che espongono a vibrazioni	Livello di esposizione (m/s ²)	Tempi di esposizione
Autista	Carrello elevatore Hyster 3.5	0,28	180
	Carrello elevatore Toyota 25	0,33	120
	Camion – targa FB 162 LH	0,20	

Totale tempo esposizione: 300 minuti

Valori dell'esposizione giornaliera normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore A (8): 0,24 m/s²

Valore massimo su breve periodo: 0,34 m/s²

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
<p>Rischi derivanti dall'esposizione (contatto, ingestione, inalazione) ad agenti chimici (P = 3, D = 2, R = 6)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre la segnaletica di sicurezza al fine di avvertire del rischio tossico / corrosivo / irritante / nocivo delle sostanze per le persone esposte: <div style="text-align: center;">  </div> <ul style="list-style-type: none"> – Sostanze tossiche, velenose – Sostanze corrosive – Sostanze nocive o irritanti • Predisporre la segnaletica di sicurezza al fine di avvertire e prescrivere l'uso di <div style="text-align: center;">  </div> <ul style="list-style-type: none"> – Guanti di protezione obbligatori – Protezione obbligatoria del corpo – Protezione obbligatoria del viso – Obbligo generico (con eventuale cartello supplementare) • Effettuare indagini ambientali periodiche per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori alle sostanze pericolose • Predisporre cappa per aspirazione prodotti chimici in forma polverosa classificati (H350i) e (H341) 	<p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p>
<p>Rischi derivanti dall'esposizione (contatto, ingestione, inalazione dei vapori / delle polveri) ad agenti chimici in caso di incidenti o emergenze (P = 3, D = 2, R = 6)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre una procedura (P.09) che descriva le modalità di intervento in caso di incidenti o emergenze legate alla presenza in azienda di sostanze pericolose • Adeguare, analizzando il punto 5 "Provvedimenti Antincendio" delle schede di sicurezza, i mezzi estinguenti alle sostanze pericolose presenti • Fornire DPI per l'eventuale sviluppo di fumi tossici dovuti a reazioni tra sostanze pericolose diverse • Rendere disponibile doccia di sicurezza e contenitore oculare da utilizzare in caso di contatto di sostanze corrosive con gli occhi • Rendere disponibile bicarbonato di sodio da utilizzare sulla pelle come neutralizzante a contatto con l'acido solforico. 	<p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p>

<p>Rischi derivanti dall'esposizione (contatto, ingestione, inalazione dei vapori / delle polveri) ad agenti chimici per il personale esterno al reparto (officina e zona pulitura) (P = 2, D = 3, R = 6) Il rischio chimico è basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori nelle attività di impiegato, autista, magazziniere e addetto alla pulitura (mansioni svolte al di fuori dell'area anodizzazione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Contrassegnare in modo adeguato (D.Lgs. 493/96) contenitori e quant'altro possa contenere sostanze pericolose (inclusi i rifiuti prodotti) • Fornire a tutto il personale tutte le informazioni riguardanti la pericolosità delle attività e dei preparati utilizzati in azienda • Contrassegnare la tubazione per il carico dell'acido solforico e soda caustica in modo evidente 	<p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p>
--	--	---

Valutazione Rischio chimico-MO.VA.RIS.CH

Nella tabella sottostante si riportano i risultati sintetizzati della valutazione di esposizione al rischio chimico eseguita secondo il modello MO.VA.RIS.CH) in data 16/11/2021.

Per una consultazione dettagliata ed approfondita dei valori e risultati si rimanda all'indagine del rischio chimico/cancerogeno/mutageno.

(R= P*E)

Rischio = Pericolo * Esposizione

Mansione	Valutazione del rischio chimico
Anodizzatore Add. Imp. depurazione	Rischio chimico superiore a irrilevante per la salute e basso per la sicurezza
Addetto al laboratorio	Rischio chimico irrilevante per la salute e basso per la sicurezza
Altre mansioni produzione	Rischio chimico irrilevante per la salute e basso per la sicurezza
Altre mansioni	Rischio chimico irrilevante per la salute e basso per la sicurezza

Per altre **mansioni produzione** si intende (operatore aggancio, sgancio/imballaggio e pulitura)

Per altre **mansioni** si intende (impiegati, autisti...)

Valori di rischio	Classificazione
0,1 < R < 15	Rischio irrilevante per la salute, consultare comunque il medico competente
15 < R < 21	Intervallo di incertezza, consultare comunque il medico competente per la decisione finale
21 < R < 40	Rischio chimico superiore a irrilevante
40 < R < 80 e oltre	Rischio chimico elevato

L'Azienda B.M. Group SRL con sede in Zanè in Via Garziere n. 36 esercente l'attività di anodizzazione alluminio comunica di aver effettuato in data 25/06/2024 l'Indagine Ambientale dell'aria in ambiente di lavoro effettuata dal Laboratorio Ecam Ri.Cert.

L'ambiente di lavoro è gestito correttamente, i prodotti chimici sono identificati da appositi cartelli identificativi riportanti i pittogrammi di pericolo e le azioni da compiere in caso di emergenza per ingestione, inalazione o contatto con gli occhi e con la pelle (schede di sicurezza).

In caso di emergenza sono presenti due docce con appositi lava-occhi e a tutti i dipendenti sono consegnati i DPI adeguati.

Indagine Ambientale:

I campionamenti dell'aria sono stati eseguiti mediante campionatori personali e fissi, posti in zone rappresentative dell'aerodispersione ambientale per settore aziendale:

Si propone di seguito una tabella riassuntiva riportante i valori rilevati per ciascun punto di campionamento:

Parametri	P1 15-7487/001 [mg/mc]	P2 15-7487/002 [mg/mc]	P3 15-7487/003 [mg/mc]	P4 15-7487/004 [mg/mc]	P5 15-7487/005 [mg/mc]	Limiti TLV-TWA [mg/mc]
Polveri inalabili	< 0,17	< 0,17	0,19	0,19	0,25	10
Acido solforico (H2SO4)	< 0,005	0,008	< 0,005	-	-	0,05
Nebbie basiche (NaOH)	<0,20	< 0,20	< 0,20	-	-	2
Metalli						
Nichel (Ni)	0,0004	0,0001	0,0001	-	-	0,1
Stagno (Sn)	< 0,0001	<0,0001	<0,0001	-	-	2

Legenda:

P1: Galvanica – sgancio/imbballaggio (*campionatore fisso*)

P2: Galvanica – aggancio (*campionatore fisso*)

P3: Galvanica – linea galvanica (*campionatore personale*)

P4: Pulitura – (*campionatore fisso*)

P5: Pulitura - (*campionatore personale*)

I valori riscontrati durante l'indagine risultano inferiori ai limiti di legge in tutti i reparti produttivi e per tutte le sostanze chimiche impiegate nel processo produttivo.

3.3.6 Esposizione ad agenti biologici

Rischio Individuato	Misura di prevenzione e protezione
Attualmente non sono presenti nel ciclo produttivo agenti biologici. Qualora tali sostanze vengano introdotte si procederà alla valutazione.	---

3.3.7 Amianto

Rischio individuato	Misura di prevenzione e protezione
Esposizione a fibre d'amianto Rischio assente	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono presenti coperture o altri materiali contenenti amianto

3.3.8 Campi elettromagnetici

Rischio Individuato	Misura di prevenzione e protezione
Rischi campi magnetici (P = 1, D = 3, R = 3)	<ul style="list-style-type: none"> • Ripetere l'indagine ogni 4 anni per riconfermare che i valori si mantengano sempre sotto i limiti di 500 µT previsto dalle linee guida ICNIRP • Di seguito si riporta tabella dei valori misurati

ESEGUITO

**TABELLA VALORI MISURATI –
CAMPI MAGNETICI**

	LOCALI PIANO TERRA		
	Distanza 0 m	Distanza 0,2 m	Distanza 1 m
VALORI MISURATI	[μ T]	[μ T]	[μ T]
A) Quadro pulitura	14	1,2	0,040
B) Macchina caffè	2,100	0,030	0,020
C) Quadro raddrizzatori	20	2,1	0,004
D) Contatori per raddrizzatori	70,000	4,500	0,800
E) Linee dei raddrizzatori in partenza (zona non accessibile al personale)	900,000	390,000	65,000
F) Linee dei raddrizzatori in arrivo sui bagni anodizzazione (con schermatura sulla zona di collegamento alle barre)	26,000	4,000	2,000
G) Pavimento grigliato	20,000	3,000	1,000
H) Regolatore del bagno anodizzato	40,000	6,000	1,000

	LOCALI PIANO PRIMO		
	Distanza 0 m	Distanza 0,2 m	Distanza 1 m
VALORI MISURATI	[μ T]	[μ T]	[μ T]
I) Lampade da terra	1,3	0,04	0,010
L) Bar - caffè	0,020	0,010	0,001
M) CED	2	0,3	0,010
N) Uffici	0,020	0,010	0,001

	LOCALI QUADRI BT E CABINA		
	Distanza 0 m	Distanza 0,2 m	Distanza 1 m
VALORI MISURATI	[μ T]	[μ T]	[μ T]
O) Quadro generale	200,000	5,000	0,500
P) Trasformatore MT/bt	100,000	54,000	6,000

Tutti i valori rilevati sotto i limiti di 500 μ T previsti dalle linee guida ICNIRP.

3.3.9 Lavoratrici gestanti

Il paragrafo si riferisce alle lavoratrici nel periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio. Le gestanti inoltre non dovranno accedere al laboratorio e alla linea galvanica.

Rischio individuato	Misura di prevenzione e protezione
Rischi di affaticamento dovuti all'attività in posizione eretta. (P = 1, D = 3, R = 3)	<ul style="list-style-type: none">• Garantire l'effettuazione di un'attività sedentaria (15 minuti ogni due ore) in caso di affaticamento

3.3.10 Rischi per i lavoratori minori

Attualmente in azienda non è presente personale con età inferiore a 18 anni, qualora fosse impiegato, sarà effettuata apposita valutazione.

Qualora ve ne fossero, saranno gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

3.3.11 Incendio ed emergenze

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
<p>Sulla base delle analisi effettuate, il reparto viene classificato a rischio di incendio basso:</p> <ul style="list-style-type: none"> * Materiali combustibili e/o infiammabili (cartoni di imballaggio, gas metano, Pallet di legno, bombole gas per saldatura, oli minerali) * Sorgenti di innesco (impianto e attrezzature elettriche, saldature, bruciatore a gas di una caldaia di riscaldamento, macchine ed apparecchiature in cui si produce calore) * Lavoratori e altre persone esposte ai rischi del reparto 	<ul style="list-style-type: none"> * Designare, formare ed addestrare gli addetti alle squadre antincendio 	ESEGUITO
	<ul style="list-style-type: none"> * Dotarsi di estintori (adeguatamente segnalati) 	ESEGUITO
	<ul style="list-style-type: none"> * L'azienda non risulta più soggetta a CPI, avendo meno di 115 kw in centrale termica 	
	<ul style="list-style-type: none"> * Mantenere liberi da ostacoli e facilmente accessibili gli estintori, gli altri mezzi antincendio, le vie di esodo e le uscite di sicurezza 	ESEGUITO
	<ul style="list-style-type: none"> * Far verificare almeno ogni sei mesi da parte di personale addestrato tutti i mezzi antincendio 	
	<ul style="list-style-type: none"> * Dotare il capannone di illuminazione d'emergenza 	ESEGUITO
	<ul style="list-style-type: none"> * Effettuare periodicamente le esercitazioni di emergenza ed evacuazione 	
	<ul style="list-style-type: none"> * Segnalare le vie d'esodo e le uscite 	ESEGUITO
	<ul style="list-style-type: none"> * Effettuare le seguenti verifiche periodiche, annotando gli esiti in apposito registro: 	
	<ul style="list-style-type: none"> * Sostituiti tutti gli estintori a luglio 2025 	ESEGUITO
	<ul style="list-style-type: none"> * segnaletica antincendio 	ESEGUITO
	<ul style="list-style-type: none"> * vie di esodo e uscite di sicurezza 	ESEGUITO
	<ul style="list-style-type: none"> * illuminazione di emergenza 	ESEGUITO
	<ul style="list-style-type: none"> * quadri elettrici e messa a terra 	ESEGUITO
<ul style="list-style-type: none"> * centrale termica 	ESEGUITO	
<ul style="list-style-type: none"> * accensione e spegnimento impianti 	ESEGUITO	
<ul style="list-style-type: none"> * dotazioni per il primo soccorso 	ESEGUITO	
<ul style="list-style-type: none"> * armadio materiale emergenze 	ESEGUITO	
<ul style="list-style-type: none"> * funzionalità delle porte tagliafuoco 	ESEGUITO	
<ul style="list-style-type: none"> • informare il personale in merito al posizionamento degli estintori (mediante affissione di adeguata cartellonistica) ed istruirlo relativamente al corretto utilizzo degli stessi 	PIANO EMERGENZA +NOMINE ESEGUITO	
<ul style="list-style-type: none"> • mantenere sgombre da materiale le vie di accesso agli estintori 	ESEGUITO	
<ul style="list-style-type: none"> • affiggere cartelli che impongano ai lavoratori il divieto di fumare e di utilizzare acqua sui quadri elettrici in caso di incendio. 	ESEGUITO	

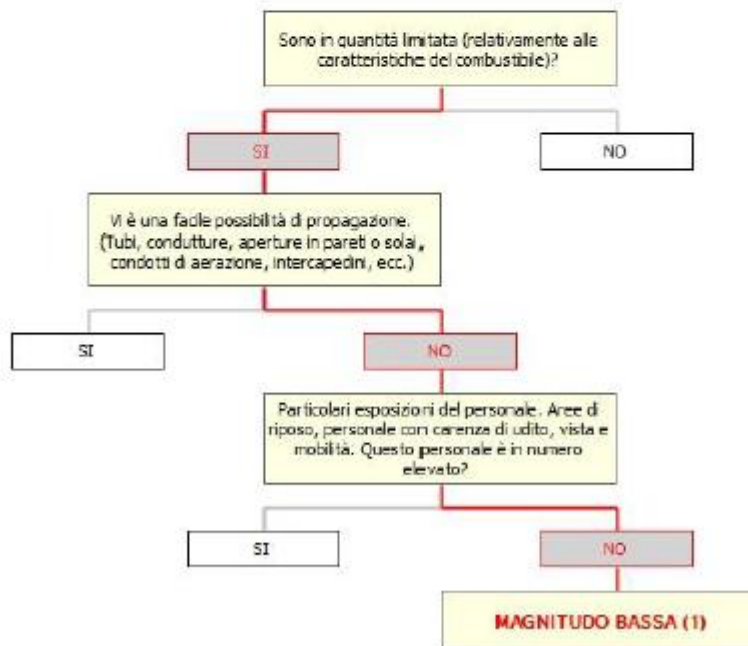
RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
<p>Rischio di incendio: posizione ed accesso estintori, vie ed uscite di emergenza (P = 1, D = 4, R = 4)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Designare e formare la squadra al fine di garantire l'attuazione delle misure di prevenzione incendi e di evacuazione in caso di necessità • Provvedere agli adeguamenti necessari per le uscite di sicurezza (uscite che immettono in luogo sicuro, di larghezza minima 1,2 m, porte facilmente apribili dall'interno, nel verso dell'esodo, eventualmente dotate di maniglione antipanico) e per le vie di esodo. • Segnalare le uscite e le vie di esodo con apposita cartellonistica • Dotare gli uffici di estintori idrici dielettrici • Dotare il reparto produzione di estintori a polvere (in produzione non è presente nulla di esplosivo) • Dotare la zona caldaia di almeno due estintori a polvere come prescrizione del CPI. • Segnalare la posizione degli estintori lasciando sgombre le immediate vicinanze in modo da renderli immediatamente accessibili • Installare lampade di emergenza in corrispondenza delle uscite di emergenza e delle vie di esodo (illuminazione nel corridoio degli uffici) • Verifica semestrale di tutta l'attrezzatura antincendio 	<p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO R14</p>
<p>Incidenti derivanti dalla scarsa segnalazione di percorsi d'esodo. (P = 1, D = 4, R = 4)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare misure e procedure da adottare in caso di pericolo immediato e informare i lavoratori circa le misure predisposte • Segnalare con adeguata cartellonistica le vie di esodo e le porte di emergenza. • Valutare l'opportunità di dotare le porte d'uscita di maniglione antipanico e comunque intervenire affinché le stesse risultino facilmente apribili dall'interno • Installare un impianto di illuminazione di sicurezza con apposite lampade autoalimentate poste in prossimità delle uscite d'emergenza con autonomia non inferiore a 2 ore 	<p>Piano di emergenza evacuaz. + prova ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p>

Eseguito il Documento Valutazione Rischio Incendio dal quale risulta un BASSO rischio incendio come da tabella sottostante



MAGNITUDO

I materiali combustibili e/o infiammabili che potrebbero propagare fiamme o fumo nei luoghi di lavoro ...



LIVELLO DI RISCHIO CALCOLATO: **Basso**

3.3.12 *Rischi psicosociali e rischio stress lavoro correlato*

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Stato
<p>Rischi da stress lavoro – correlati e simili (es. mobbing, burn-out). Vedere documento specifico. (P =2, D = 2, R = 4)</p> <p>Si riporta esito della valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabilizzazione e miglioramento delle competenze di tutti i lavoratori • Interventi per garantire orari di lavoro, pause e periodi di riposo adeguati, carichi e ritmi di lavoro non troppo elevati né troppo blandi • Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive attraverso la rotazione degli addetti • Chiarezza nella definizione dei ruoli e nei margini di autonomia: ove possibile permettere la scelta delle modalità di esecuzione del proprio lavoro • Riconoscimento del ruolo degli addetti, rendendoli partecipi delle problematiche di gestione dell'attività e prendendo in considerazione le loro segnalazioni e suggerimenti 	<p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p> <p>ESEGUITO</p>

DICHIARAZIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO

L'Azienda BM GROUP SRL con sede in Zanè in Via Garziere n. 36 esercente l'attività di anodizzazione alluminio comunica di aver effettuato in data 22/03/2024 La Valutazione del Rischio Stress da Lavoro Correlato come previsto dal D.Lgs 81/08.

La valutazione, effettuata Dott. Gabriele Bernardi, si è articolata in quattro FASI principali, analizzando i due reparti/mansione IMPIEGATI e ADDETTI PRODUZIONE

- **FASE 1.** Area Indicatori Aziendali
- **FASE 2.** Area Contesto del Lavoro
- **FASE 3.** Contenuto del Lavoro
- **FASE 4.** Identificazione della Condizione di Rischio

I punteggi delle tre aree sono stati sommati consentendo di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO MANSIONE IMPIEGATI

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

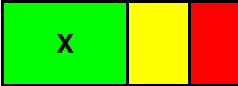
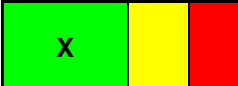

INDICATORI AZIENDALI	0	
CONTESTO DEL LAVORO	1	
CONTENUTO DEL LAVORO	0	
TOTALE	1	

RISCHIO BASSO	X	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Ripetere la valutazione in caso di cambiamenti organizzativi aziendali altrimenti, tenuto conto del fatto che trattasi di valutazione già ripetuta, in assenza di nuovi elementi o segnalazione da parte del medico, ogni 3 anni.
RISCHIO MEDIO		L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione di rischio identificata si devono adottare le azioni di miglioramento mirate. Monitoraggio annuale degli indicatori. Se queste non determinano un miglioramento entro un anno, sarà necessario procedere al secondo livello di valutazione.
RISCHIO ALTO		L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative con sicura presenza di stress correlato al

		lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori. E' necessario oltre al monitoraggio delle condizioni di stress la verifica di efficacia delle azioni di miglioramento.
--	--	---

IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO MANSIONE OPERAI

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

INDICATORI AZIENDALI	0	
CONTESTO DEL LAVORO	4	
CONTENUTO DEL LAVORO	3	
TOTALE	7	

RISCHIO BASSO	X	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Ripetere la valutazione in caso di cambiamenti organizzativi aziendali altrimenti, tenuto conto del fatto che trattasi di valutazione già ripetuta, in assenza di nuovi elementi o segnalazione da parte del medico, ogni 3 anni.
RISCHIO MEDIO		L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione di rischio identificata si devono adottare le azioni di miglioramento mirate. Monitoraggio annuale degli indicatori. Se queste non determinano un miglioramento entro un anno, sarà necessario procedere al secondo livello di valutazione.
RISCHIO ALTO		L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative con sicura presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori. E' necessario oltre al monitoraggio delle condizioni di stress la verifica di efficacia delle azioni di miglioramento.

3.3.13 Rischi connessi alle differenze di genere, età, provenienza da altri Paesi

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Stato
Rischi connessi alla scarsa conoscenza della lingua italiana da parte di alcuni lavoratori (P =2, D = 2, R = 4)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica del livello di comprensione della lingua italiana • Individuazione di lavoratori in grado di garantire la comunicazione con quei lavoratori con scarsa capacità di comprensione della lingua italiana 	ESEGUITO ESEGUITO

3.3.14 Rischi connessi all'assunzione di sostanze stupefacenti e condizioni di alcol dipendenza

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Stato
Rischi connessi all'assunzione di droga o alcol dipendenza per lavoratori adibiti a particolari mansioni: addetto al carroponte (anodizzatore), autista e addetto all'utilizzo del carrello elevatore (P =2, D = 2, R = 4)	<ul style="list-style-type: none"> • Vietare il consumo di vino, birra e altre bevande alcoliche durante le attività lavorative • Concordare con il medico del lavoro l'effettuazione di accertamenti sanitari al fine di verificare l'assenza di assunzione di sostanze stupefacenti e di condizioni di alcol dipendenza 	ESEGUITO ESEGUITO

4 PROGRAMMA DI ATTUAZIONE: anno 2025 e seguenti

Misura di prevenzione / protezione	Data / periodo di attuazione	Responsabile dell'attuazione	Stato
Effettuare la riunione periodica con il datore di lavoro il medico ed il rappresentante dei lavoratori prevista dall'art. 35 del d.lgs. 81/08 al fine di valutare: 1. Idoneità dei Dispositivi di protezione individuale 2. Necessità di interventi di formazione e informazione 3. Documento di Valutazione dei rischi 4. Analisi del registro degli infortuni	Giugno 2025	Datore di lavoro RSPP RLS	ESEGUITO
Verifica periodica dell'impianto elettrico (es. test mensile dei salvavita differenziali, verifiche periodiche della messa a terra)	Maggio 2024	Datore di lavoro Tecnico abilitato	Da eseguire nel 2026
Ripetizione analisi fonometrica e valutazione del rischio rumore	Giugno 2025	Datore di lavoro	ESEGUITO
Ripetizione valutazione rischio vibrazioni	Giugno 2025	Datore di lavoro	ESEGUITO
Eseguire prova periodica di evacuazione dello stabilimento	Settembre 2025	Datore di lavoro	ESEGUITO
Aggiornamento annuale della formazione del RLS	Dicembre 2025	Datore di lavoro	Da aggiornare
Aggiornamento della formazione per gli addetti all'uso del carrello elevatore secondo Accordo Stato Regioni del febbraio 2012	Entro il 22/06/2025	Datore di lavoro	ESEGUITO
Aggiornamento corso antincendio	Dicembre 2025	Datore di lavoro	ESEGUITO
Aggiornamento corso primo soccorso	Novembre 2025	Datore di lavoro	ESEGUITO

Ripetizione delle analisi chimiche in ambiente di lavoro per la rivalutazione del rischio chimico	Eseguita Dicembre 2024	Datore di lavoro	Da eseguire 2027
Ripetizione rischio chimico/cancerogeno	Marzo 2025	Datore di lavoro	Da eseguire 2028
Ripetizione indagine campi elettromagnetici	Ottobre 2025	Datore di lavoro	ESEGUITA
Ripetizione movimentazione manuale dei carichi	Rifare solo se cambia qualcosa	Datore di lavoro	ESEGUITA
Ripetizione rischio stress da lavoro correlato	Eseguita Marzo 2024	Datore di lavoro	Da eseguire 2026
Aggiornamento Direttiva Seveso	Ottobre 2016	Datore di lavoro	ESEGUITA

	MODULO DI CONSEGNA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	---

INFORMAZIONI MINIME E OBBLIGATORIE SUL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER IL DATORE DI LAVORO

Gli scopi del documento di valutazione dei rischi sono:

- Adempiere ad uno dei principali obblighi di cui al D.Lgs. 81/08
- Fornire uno strumento per il miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori

Contenuti

Il documento contiene:

- l'identificazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori, la valutazione dei rischi (fatta in base al criterio della probabilità e gravità del danno) e l'individuazione delle misure di prevenzione o protezione
- il programma di attuazione degli interventi migliorativi.

Il documento è costituito da 4 sezioni:

1. Informazioni relative al documento
2. Informazioni relative all'azienda
3. Valutazione dei rischi
4. Programma di attuazione

Altre informazioni importanti

Il documento predisposto con la collaborazione del RSPP - dott. Gabriele Bernardi, è stato redatto sulla base dei sopralluoghi effettuati e delle informazioni ricevute.

Il responsabile del documento è comunque il datore di lavoro, che in questo caso si è avvalso della collaborazione di un consulente esterno.

Il datore di lavoro ha l'obbligo non delegabile di valutare tutti i rischi e in particolare deve:

- elaborare il Documento di Valutazione dei Rischi coinvolgendo il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e il medico competente (nei casi in cui sia obbligatoria la sorveglianza sanitaria) fornendo copia a ciascuno
- dare attuazione al programma delle misure di prevenzione e protezione e verificarne nel tempo l'efficacia (come indicato nel Programma di attuazione)
- aggiornare il documento periodicamente e in caso di modifiche significative dal punto di vista della sicurezza
- custodire il documento in azienda.

Allegati:

Valutazione del rischio da movimentazione manuale dei carichi

Valutazione rischio rumore

Valutazione del rischio da vibrazioni meccaniche

Valutazione rischio chimico/cancerogeno

Valutazione del rischio stress da lavoro correlato

Indagine ambientale – emissioni diffuse

Test cessione nichel

Nomina Responsabile Sicurezza CDA